



## Movimento Studenti Cattolici - FIDAE

### Coordinamento Nazionale

Il Movimento Studenti Cattolici-FIDAE è membro del FAST ed in tale sede rappresenta gli studenti delle scuole paritarie. Con la recente legge di bilancio per il 2017 Parlamento ha approvato diverse disposizioni che, secondo noi, rappresentano significativi passi avanti sulla strada del riconoscimento concreto della scuola paritaria nel sistema nazionale di istruzione (accesso ai PON e alle risorse per l'alternanza scuola-lavoro, semplificazione *school bonus*, incremento delle detrazioni per le spese scolastiche, aumento dei contributi per i disabili accolti nelle paritarie, incremento delle risorse per le scuole dell'infanzia...). La strada verso una reale parità scolastica è ancora molto lunga, ma è doveroso da parte nostra valorizzare quanto contenuto nei recenti provvedimenti. Anche i decreti legislativi all'esame possono permettere altri passi avanti nella direzione di avvicinare anche il nostro sistema scolastico a quelli realmente "plurali" degli altri Paesi europei. Concentriamo le nostre brevi osservazioni solo su alcuni schemi di d.lgs. oggi all'esame del Parlamento.

#### 1) Sullo schema di d.lgs in materia di formazione iniziale degli insegnanti – Atto n. 377

Gli articoli 15 e 16 dello schema di d.lgs prevedono un percorso specifico per il conseguimento del diploma di specializzazione da parte dei docenti che insegnano o che intendono insegnare nelle paritarie (come previsto dalla legge delega). Al riguardo si propone di prevedere espressamente (all'art.12) che anche le scuole paritarie possano essere sedi di tirocinio per i docenti che frequentano i percorsi ex artt. 15 e 16. Dato che è prevista la partecipazione ai percorsi di specializzazione di personale già in servizio presso le scuole paritarie è necessario assicurare la compatibilità della frequenza ai corsi universitari (di specializzazione) con gli obblighi conseguenti all'impegno lavorativo (ad esempio prevedendo corsi pomeridiani). Agli artt. 15 e 16 si propone di sopprimere la previsione per cui il Miur dovrebbe determinare il fabbisogno di tale tipo di docenti specializzati. Ciò in virtù di una pluralità di ragioni:

- 1) si tratta di un fabbisogno che non è conosciuto dal Miur ed è variabile rispetto ad una casistica non definibile;
- 2) tali posti nei corsi di specializzazione sono in sovrannumero rispetto al fabbisogno della scuola statale,
- 3) l'onere economico di tali percorsi è a carico dei frequentanti;
- 4) il numero di posti è comunque condizionato dai limiti della offerta formativa delle Università.

In merito alle norme transitorie (art.17) si propone di bandire al più presto il TFA (comma2) non limitato alle sole classi di concorso che presentano graduatorie esaurite. Sono ormai tre anni infatti che ai giovani laureati non viene offerta la possibilità d'intraprendere la professione docente. Le scuole paritarie sono inoltre in grande difficoltà a trovare docenti abilitati anche in classi di



## **Movimento Studenti Cattolici - FIDAE**

### *Coordinamento Nazionale*

concorso le cui graduatorie non sono esaurite. Come nei precedenti bandi TFA, si richiede che, per l'accesso, venga considerato utile il servizio prestato presso le scuole paritarie e i centri di formazione professionale. Da ultimo riteniamo importante sottolineare che la tempistica dei concorsi per l'accesso ai percorsi triennali, di cui al presente decreto, deve essere rispettosa della continuità didattica, prevedendo un avvio di tali percorsi nel mese di settembre e non ad anno scolastico iniziato.

### **2) Sullo schema di d.lgs. in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità – Atto 378**

La strada verso l'integrazione scolastica delle persone disabili ha inizio con la legge n. 118 del 1971, nella quale si sancisce il seguente principio: per gli alunni in situazione di handicap, l'istruzione dell'obbligo deve avvenire nelle classi normali della scuola pubblica. Dagli anni Settanta fino ad oggi, si sono susseguite leggi, decreti ministeriali, linee guida che hanno costantemente ribadito e rafforzato il concetto del diritto all'educazione e all'istruzione di persone che presentano handicap o disabilità. In virtù di questo percorso storico, atto a garantire i più ampi diritti degli studenti con disabilità, è preso atto dei passi avanti del Governo in materia d'inclusione scolastica. Teniamo a precisare quanto segue al fine di garantire un'inclusione scolastica ancora più efficace affinché non sia lesa la dignità degli studenti con disabilità.

- 1) Nella stragrande maggioranza dei casi, le ore di sostegno riconosciute agli alunni disabili, sono inferiori rispetto a quelle stabilite nei documenti ufficiali, redatti da insegnanti, genitori ed educatori, costringendo le famiglie a fare ricorso al TAR. Questo è un evidente caso in cui, la politica dei tagli sulla scuola, è in piena contraddizione con il diritto allo studio e alle pari opportunità di tutti gli alunni. Tale diritto è stato ampiamente affermato nella legge del 4 agosto 1977, n. 517, nella quale vi si afferma che gli alunni disabili hanno diritto a frequentare la scuola insieme ai loro coetanei e che deve esserci un insegnante di sostegno per un numero di ore stabilite in accordo da insegnanti, genitori e staff medico.
- 2) Il continuo ricorso a supplenze non sembra aver favorito la continuità didattica ed il rapporto di fiducia tra i docenti, le famiglie e questi ragazzi che hanno, più degli altri, bisogno di attenzioni e di insegnamenti specifici. In quanto supplenti, gli insegnanti sono costretti a spostarsi ogni anno in istituti diversi e, di conseguenza, gli alunni sono sottoposti ad un continuo cambio di insegnante. Questi continui cambi d'insegnante destabilizzano l'alunno, creano sfiducia nei confronti degli insegnanti, provocando, talvolta, un vero e proprio trauma nel bambino. Tutto ciò nega agli alunni il diritto di seguire un percorso formativo pianificato e strutturato in base ai loro bisogni di sviluppo, che li coinvolga per



## **Movimento Studenti Cattolici - FIDAE**

### *Coordinamento Nazionale*

tutta la durata del grado di scuola di riferimento. L'assenza di un corpo docente stabile di insegnanti di sostegno, rappresenta uno dei principali limiti ad un'integrazione efficace e programmata.

- 3) E' stata riscontrata una non completa equiparazione tra scuole Pubbliche Statali e Paritarie, sancita dalla L. 62/2000. Attualmente la situazione nell'ambito della scuola pubblica paritaria è indecorosa. La mancata attuazione di norme integrative per studentesse e studenti portatori di handicap, motori, sensoriali, psichici o cognitivi, costituisce un'ulteriore disabilità tanto per il giovane, quanto per la sua famiglia e la comunità educante che si vede costretta a bloccare forzatamente, al presentarsi di determinate problematiche e patologie diagnosticate, il percorso educativo intrapreso. Infatti, se consideriamo la situazione di studenti con disabilità intellettive, cognitive, in una scuola paritaria allo stato attuali si verifica quanto segue:
- Se il problema patologico non è stato diagnosticato precedentemente, al presentarsi di una determinata sintomatologia, il ragazzo viene sottoposto a specifici test valutativi funzionali al raggiungimento di una strategia risolutiva che spesso non può essere attuata pienamente in quanto se la necessità si limita ad un PDP (Piano Didattico Personalizzato) il personale docente è in grado di gestire in autonomia la questione, ma se si richiede la presenza di un intervento individualizzato, nonché l'insegnante di sostegno, la scuola non è nelle condizioni finanziarie adeguate alla garanzia di tale servizio.
  - Se la famiglia del ragazzo è già a conoscenza dei problemi e patologie è costretta a non dover scegliere il percorso educativo verso cui indirizzare il proprio figlio in quanto, sempre per i motivi di cui sopra, la scuola paritaria non è in grado di garantire il servizio, attuabile soltanto su finanziamento da parte della famiglia stessa. I problemi ed i limiti si moltiplicano in maniera esponenziale in casi di disabilità motoria oltre che cognitiva in quanto, non solo non si è in grado di garantire e ricoprire le necessità pedagogiche e didattiche, ma non si è nelle condizioni di assicurare l'accessibilità degli ambienti che non possono essere attrezzati in maniera adeguata. Analizzando l'Atto di Governo 378 si evidenzia al Capo II, Art. 3, comma 2 quanto segue: "per il tramite dell'Amministrazione scolastica lo Stato provvede: a) all'assegnazione nella scuola statale dei docenti per il sostegno didattico, al fine di assicurare il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni e degli studenti con disabilità certificata; b) all'assegnazione dei collaboratori scolastici nella scuola statale, per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale; c) alla definizione dell'organico del personale ATA, tenendo conto tra i criteri per il riparto delle risorse professionali, della presenza di alunni e di studenti con disabilità certificata presso ciascuna istituzione scolastica statale, fermo restando il limite alla dotazione organica di cui all'articolo



## **Movimento Studenti Cattolici - FIDAE**

### *Coordinamento Nazionale*

19, comma 7, del decreto-legge n. 98/2011 come rideterminata dalla normativa vigente”. Il rimarcare, anche in questo Atto, una disparità così netta tra Scuola Pubblica Statale e Paritaria porta non solo ad una diseguaglianza di trattamento all’interno del Sistema Nazionale d’Istruzione, ma soprattutto ad una lesione del diritto fondamentale delle famiglie, sancito dalla Costituzione Italiana, alla libertà di scelta educativa.

In base a ciò, si propone quanto segue:

1. I docenti, una volta assunti a tempo indeterminato, dovrebbero rimanere almeno per tre anni nella stessa scuola, al fine di garantire il diritto di continuità agli alunni che presentano handicap o disabilità.
2. Di vigilare costantemente sul monte ore effettivo dedicato agli studenti con disabilità, in modo che possano esprimere al meglio le loro potenzialità.
3. Che venga riconosciuto alle scuole Pubbliche Paritarie pieno sostegno affinché l’inclusione scolastica possa essere applicata a pieno titolo in suddette scuole, in modo tale che le famiglie ed i ragazzi con disabilità siano egualmente supportati a fronte di una scelta, libera, sancita dalla Costituzione Italiana.

### **3) Sullo schema di d.lgs. in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato – Atto 384**

Per quanto concerne la nuova metodologia della certificazione delle competenze, siamo colpiti dagli sforzi compiuti dal Governo per allineare l’istruzione Italiana agli standard europei. Siamo altresì soddisfatti di come, in questa nuova metodologia di valutazione, lo studente non sia visto come un mera prestazione, ma venga valorizzato per le sue capacità, per l’impegno e per i percorsi compiuti durante il secondo ciclo d’istruzione. In virtù di tale premessa teniamo a presentare queste brevi riflessioni.

- 1) Riteniamo la metodologia del test Invalsi buona per porre in essere una valutazione di tipo oggettivo nei confronti dello studente prima dell’ammissione all’esame di Stato. Naturalmente siamo consci della difficoltà di porre in essere un test su programmi scolastici



## **Movimento Studenti Cattolici - FIDAE**

### *Coordinamento Nazionale*

che non vengono attuati nella loro totalità e, che, potrebbero subire delle variazioni di completamento nelle diverse zone territoriali. Per ovviare a tale problema si potrebbe pensare di valutare gli studenti sul quarto anno di scuola e sul primo semestre del quinto anno di secondaria di secondo grado, in quanto, in questa fase del triennio, i programmi scolastici sono stati completati in modo più avanzato. Riteniamo importante l'inserimento dell'Invalsi per la lingua inglese che certifica il livello raggiunto dallo studente, proiettando lo studente sempre di più in contesto europeo. Certamente la modalità del test Invalsi con domande a risposta multipla presenta dei limiti, ma la presenza del colloquio orale come prova dell'esame siamo certi sia pienamente efficace non solo nel testare lo studente in tutte le discipline, ma anche nel garantire la serietà e la completezza della prova di Stato.

- 2) Per il Movimento Studenti Cattolici-fidae fondamentale è che l'esperienza dell'alternanza scuola lavoro venga inserita nel curriculum finale dello studente, in modo tale da far sì che il percorso effettuato durante il triennio valorizzi l'esperienza e l'effettivo impegno dello studente. Per tale motivo riteniamo necessario che si crei una tabella standard su base nazionale con dei criteri e indici di valutazione omogenei per tutti gli istituti e gli enti ospitanti, affinché i crediti guadagnati rispecchino realmente l'impegno dello studente e non dipendano completamente dalla discrezionalità del tutor o da una valutazione posta in essere dal solo studente.
- 3) Riteniamo la media del 6 come requisito d'accesso all'esame di Stato un punto non così dolente. Teniamo fortemente a sottolineare che urge una rivisitazione nell'assegnazione dei crediti scolastici. Proponiamo di rendere più strette le fasce dei crediti scolastici (non riteniamo meritocratico che tra il 6.75 ed il 7.5 di media scolastica i crediti siano i medesimi).